



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

AOOCRT Protocollo n. 0004265/24-03-2025

Firenze, 24 marzo 2025



LEX 11
10830
02-17-01

Al Presidente
del Consiglio regionale della Toscana
SEDE

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
ai sensi dell'articolo 173 del Regolamento interno**

OGGETTO: In merito ai luoghi di scarico non censiti in Toscana ed alla discarica nel bacino imbrifero del rio Rovigo.

La sottoscritta consigliera regionale:

Considerato che:

A causa delle forti piogge dei giorni scorsi, a Palazzuolo sul Senio una frana - lungo la strada del Passo della Sambuca - ha riportato alla luce una vecchia discarica, risalente agli anni Settanta. I rifiuti si sono riversati nel torrente Rovigo che, carico d'acqua dopo le precipitazioni, ne ha favorito il trasporto a valle per molti chilometri: una ingente quantità di plastiche, vetro, polistirolo, sacchetti e altri oggetti, compresi frammenti che appaiono degradati e polverizzati, sono giunti fino al fiume Santerno, a Firenzuola.

Valutato come:

La situazione ha richiesto - da parte di Arpa Toscana e del Comune di Palazzuolo - il posizionamento di paratie e l'analisi delle acque; successivamente occorreranno operazioni di raccolta e bonifica di quelli che dovrebbero essere solo rifiuti urbani.

Considerato come:



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

Dalle notizie di stampa sembra emergere che nella mappatura delle discariche effettuata dalla Regione Toscana questa non comparisse, al punto che neppure il Comune di Palazzuolo, che pur all'epoca la autorizzò, ne fosse al corrente.

Valutato come:

Da fonti di stampa¹ e da alcuni atti parlamentari risalenti al 1971 si è appreso che in tale anno l'allora municipalizzata fiorentina ASNU portò da Firenze a Palazzuolo varie tonnellate di rifiuti solidi urbani; risulterebbe poi che i medesimi siano stati riversati direttamente nell'alveo del torrente Rovigo, con l'assenso del Comune di Palazzuolo successivo ad un accordo fra questo ed il Comune di Firenze. L'accordo sopracitato prevedeva un corrispettivo sia economico (4 milioni e mezzo di lire) che in natura (un autocompattatore e due mezzi più piccoli)².

Tenuto conto che:

Del fatto sembra fossero stati a conoscenza gli uffici, e lo scarico stesso non si prolungò oltre una settimana circa. Un'interrogazione parlamentare promossa dall' on.Veraldo Vespignani (Atti parlamentari Camera dei Deputati, Interrogazione a risposta scritta 4-16088 - Seduta del 12 febbraio 1971), chiariva le dimensioni del fenomeno e le potenziali conseguenze. Venivano sversate "300 tonnellate al giorno" (con un "mole dei rifiuti da depositare" di "60 mila tonnellate"), e gli scarichi, eseguiti direttamente ai bordi della carreggiata stradale e senza interrimento, erano: "in atto lungo la strada n. 477 tra la località Spiagge ed il passo della Sambuca sul Monte Carzolano" lungo due posti di scarico; con un ulteriore posto di scarico "il passo della Sambuca". Era infine in progetto un ulteriore posto di scarico "in una valletta che dal monte Altello scende nel Rovigo".

L'inquinamento sarebbe stato enorme anche per gli standard dell'epoca, con una "immissione nel Rovigo di acqua inquinata con un quantitativo annuo pari ad 1/10 dell'invaso previsto". Vi furono reazioni da parte degli abitanti di Palazzuolo e Firenzuola. Di fatto, gli sversamenti cessarono e i rifiuti furono ricoperti, restandoci fino ad oggi. Non è nota la sorte dei rifiuti che non furono sversati in tali luoghi.

¹ Il Resto del Carlino, 24 marzo 2025.

² La Nazione, 20 marzo 2025.



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Preso atto che:

Sussiste un problema ambientale, per il quale è necessario verificare con certezza, e con analisi anche sui materiali effettivamente sotterrati oltre che su quanto eventualmente riportato nelle carte dell'epoca, se recuperate la pericolosità attuale del fenomeno, anche alla luce del decadimento, della frantumazione e delle permeazioni.

Tutto quanto sopra visto e considerato.

Interroga la Giunta e l'assessore competente per sapere

In che modo pensi di intervenire con la necessaria tempestività per la verifica dell'inquinamento causato dalla discarica nonché per la bonifica e messa in sicurezza dell'area.

La consigliera regionale

Irene Galletti